



## 33a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (C)

13 NOVEMBRE 2022

### VI GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Lecture: Malachia 3,19-20; Salmo 97; 2Tessalonicesi 3,7-12; Luca 21,5-19  
a cura di don Alfonso Rossi

### LUCE CHE BRILLA SU UNO SFONDO NERO

Prima lettura e brano di vangelo ci dicono che tutto finisce. Il primo messaggio ci viene dal profeta Malachia. Il suo libro nelle nostre Bibbie è l'ultimo di tutti i libri dell'Antica Alleanza – Testamento quindi alla fine! Ebbene Malachia scrive: “Sta per venire il giorno rovente come un forno”. Oggi diremmo: innalzamento enorme della temperatura che brucerà ogni cosa e ogni persona sulla terra. Prosegue nell'elenco il Vangelo: di questo tempio di Gerusalemme così ricco e così bello, “non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta” e poi si continua parlando di falsi profeti, guerre, rivoluzioni, nazione contro nazione, terremoti, carestie, pestilenze, fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo, persecuzioni, tradimenti, odio”. Insomma, l'elenco giornaliero di un qualsiasi telegiornale di ogni canale. Eppure, come lo sfondo nero del cielo serve per far risaltare il chiarore della luna, delle stelle e dei pianeti, così sullo sfondo di questi fatti catastrofici, brilla il messaggio di consolazione del profeta Malachia e più ancora di Gesù. “Per voi che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia”. Dal sole che brucia tutti come un forno, ai raggi che portano bene! Il Vangelo continua dicendo: “Vi darò parole e sapienza contro i vostri avversari”; “nemmeno un capello del vostro capo, andrà perduto”; “con la vostra perseveranza salverete la vostra vita”.

### UNA FINE PER UN NUOVO INIZIO

Se crediamo nel Signore Gesù, sappiamo che ogni fine è anche un inizio e una opportunità. Termina questa vita, ne inizia un'altra; spariscono tradizioni religiose, nascono nuove forme per vivere la fede; diminuiscono le vocazioni sacerdotali e religiose in alcune parti del mondo, ci sono nuove forme di impegno da parte dei laici; viene meno il senso di appartenenza alla parrocchia, si sviluppa la consapevolezza di far parte di una comunità più ampia come le unità pastorali, il vicariato, la diocesi; è superata una catechesi simile a una lezione scolastica, nasce un cammino di fede che coinvolge in contemporanea genitori e figli. Va anche ricordato che ogni cambiamento esige tempo e comporta difficoltà, rischi, sbagli, incomprensioni e smarrimento specialmente da parte di chi è più nostalgico del passato che proteso verso il futuro. Mai comunque deve venire meno l'impegno. Nei confronti di alcuni Tessalonicesi che non facevano nulla credendo imminente la fine del mondo, Paolo si dimostra piuttosto determinato: “Chi non vuole lavorare, neppure mangi!”.

### SESTA GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

dal messaggio di papa Francesco

7. Davanti ai poveri non si fa retorica, ma ci si rimbocca le maniche e si mette in pratica la fede attraverso il coinvolgimento diretto, che non può essere delegato a nessuno. A volte, invece, può subentrare una forma di rilassatezza, che porta ad assumere comportamenti non coerenti, quale è l'indifferenza nei confronti dei poveri.

Succede inoltre che alcuni cristiani, per un eccessivo attaccamento al denaro, restino impantanati nel cattivo uso dei beni e del patrimonio. Sono situazioni che manifestano una fede debole e una speranza fiacca e miope. Sappiamo che il problema non è il denaro in sé, perché esso fa parte della vita quotidiana delle persone e dei rapporti sociali. Ciò su cui dobbiamo riflettere è, piuttosto, il valore che il denaro possiede per noi: non può diventare un assoluto, come se fosse lo scopo principale. Un simile attaccamento impedisce di guardare con realismo alla vita di tutti i giorni e offusca lo sguardo, impedendo di vedere le esigenze degli altri. Nulla di più nocivo potrebbe accadere a un cristiano e a una comunità dell'essere abbagliati dall'idolo della ricchezza, che finisce per incatenare a una visione della vita effimera e fallimentare.